

## TORNATA DEL 18 OTTOBRE 1848

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO DEMARCHI VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Presentazione del progetto di legge per modificazioni al Decreto 7 settembre 1848 portante creazione della rendita di L. 2,500,000 — Verificazione di poteri — Nomina del presidente della Camera — Appello nominale.*

**IL PRESIDENTE** apre la seduta all'ora 1 e 1/4 pomeridiana.

**FARINA segretario** legge il processo verbale della seduta d'ieri.

**FABRE** osserva doversi rettificare il verbale là dove si attribuiscono al primo ufficio cinque relazioni di nuove elezioni, mentre di tre solamente esso ebbe a rendere conto alla Camera, cioè di quelle di Torino, terzo collegio, di Felizzano e di Caluso.

(Si approva il verbale con questa rettificazione). (*Verb.*)

**IL PRESIDENTE.** Ora si procederà all'appello nominale.

**BUNIVA.** Debbo fare osservare alla Camera che se fossimo in numero, il tempo speso nell'appello nominale sarebbe tempo perduto. Tale è l'uso in ogni paese.

**CAVOUR.** Si metta ai voti se si debba o no procedere all'appello nominale.

**IL PRESIDENTE** pone ai voti la questione se si abbia a fare l'appello.

(La Camera si pronuncia negativamente).

**COTTIN segretario** legge il seguente sunto delle petizioni indirizzate alla Camera :

N.° 581. Gli abitanti e proprietari dei mandamenti di San Martino d'Albaro, Staglieno e Torriglia (provincia di Genova), Bobbio ed Ottone (provincia di Bobbio), sottoscritti in numero di 552 ad una petizione, rappresentano l'urgenza di costruire la strada carreggiabile tra Genova e Piacenza lungo il Bisagno e la Trebbia, già ideata e cominciata dal Governo francese, come quella che sola può porre quei paesi a partecipazione dei vantaggi di comunicazione e di commercio di cui godono le altre parti dello Stato.

Chiedono pertanto che la Camera provveda affinché tale strada sia prontamente eseguita in condizioni non inferiori a quelle della Scrivia.

N.° 582. *Ritirata.*

N.° 583. Il conte Carlo Barel di Sant'Albano, maggiore di fanteria e luogotenente delle guardie reali del palazzo, espone che, desiderando servire nell'esercito attivo e non potendo, per debolezza di petto, comandare nelle file, chiese al Ministero di essere aggregato allo stato maggiore generale, e così avere almeno il grado di colonnello che crede competergli per anzianità. Non essendo stata accolta la prima domanda per essere compiuto il quadro dello stato maggiore, nè la seconda, sopra la quale gli fu opposta la legge 7 dicembre 1847, stimando egli erronea quest'applicazione, ricorre alla Camera

perchè provveda acciò le sue domande abbiano un esito favorevole.

N.° 584. *Anonima.*

N.° 585. Il liquidatore Gaetano Durando presentava, colla petizione num. 1, un progetto di prestito di 100 milioni a favore delle finanze, e siccome sa che il Ministero debbe provvedere per nuove leggi, domanda che la Camera l'interpellasse in proposito, prima di adottare altre disposizioni.

N.° 586. Ignazio Billò, savoiaro, presenta alla Camera un progetto di legge formolato in 14 articoli, di cui i principali sarebbero dichiarare la patria in pericolo, il Parlamento in permanenza, ogni autorità concentrata in un ministro generale, delitto di lesa nazione il disobbedirgli, ogni cittadino soldato, imposizione del vigesimo su qualunque proprietà eccedente le L. 20,000, confisca e pena di morte ai renitenti, Senato e Camera costituiti in alta Corte e giurì, e responsabilità dei presidenti per l'esecuzione.

N.° 587. Repetto Luigi, di Genova, già commesso nella segreteria degli ospedali civili di quella città, rappresenta essere stato ingiustamente destituito e chiede giustizia.

N.° 588. Mont-Denis (Moriania). 90 abitanti di quel comune chiedono la conservazione delle corporazioni religiose in Savoia, libertà di associazione religiosa e d'insegnamento.

N.° 589. Suardo Antonio, di Pignone (provincia di Levanto), domanda che l'unico suo figlio, soldato nel corpo dei zappatori, classe 1818, suo sostegno e della famiglia, venga rimandato a casa.

N.° 590. Ricci Pietro, soldato nella riserva del 1816, chiede pure l'esenzione dal servizio, perchè ha moglie e prole senza mezzi di sussistenza.

Queste due ultime sono state trasmesse al Ministero di guerra fin dal 5 agosto.

N.° 591. Cuglieri. 58 elettori protestano contro i richiami diretti alla Camera per l'annullamento della nomina del deputato Guillot.

N.° 592. Bonavia Gio. Batt. chiede l'autorizzazione di ritirare dall'intendenza e dalla prefettura di Susa la copia degli atti che gli sono necessari per sua giustificazione contro le accuse fattegli.

N.° 595. *Anonima.*

N.° 594. Amnone Andrea espone lagnanza contro la Camera riguardo alle deliberazioni ed ai sentimenti concernenti persone ed ordini religiosi e dogmi ecclesiastici.

N.° 593. *Anonima.*

N.° 596. Dorena Francesco, di San Giorgio, chiede che gli